

Nel mondo del lavoro, gli inattivi sono quelli che non ce l'hanno e che nemmeno lo vogliono trovare; alcuni sono disponibili a lavorare, ma non cercano attivamente un'occupazione e altri invece cercano un'occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente.

Esiste, in amore, l'inattivo? C'è qualcuno che non cerca amore? Oggi, san Valentino, la festa degli innamorati ricorda a tutti noi che l'amore è un dono, una ricchezza che vale più di ogni altra, un pegno che viene consegnato al presente perché porti frutto nel futuro. C'è però chi ne è rimasto deluso, scottato, ferito e perciò può anche temere una esperienza che arrechi ancora dolore; c'è chi, non fidandosi, non ha il coraggio di lanciarsi e riduce l'amore a un commercio di sentimenti e di gratificazioni; c'è chi ha tirato i remi in barca e si è adagiato nella comodità di un rapporto abitudinario. L'inattivo ha sempre delle buone ragioni per non cercare l'Amore: anzitutto è convinto di saper amare meglio di tanti altri e che la sua situazione è dovuta a cause indipendenti dalla sua volontà; ha una sicurezza e stabilità che gli deriva dalla fruizione altre ricchezze o consolazioni; è sicuro di aver già dato abbastanza e non vuole perdere i vantaggi di una sistemazione interiore ed esteriore "faticosamente" costruita. Niente da festeggiare, oggi, per chi incolpa l'amore dei propri insuccessi.

Nel giorno degli innamorati rivolgo invece il pensiero a chi ha sofferto, sì, ma non si è arreso, per chi ha perduto l'amore ma non ne ha spento il calore, per chi è stato tradito ma non tradisce a sua volta: forse non (più) innamorati, ma testimonials dell'amore; e non parlo solo dei giovani che si affacciano all'avventura di un amore tutto da vivere, ma anche di chi per la propria condizione sembrerebbe condannato a una vita di non-amore: vedovi e vedove, persone sole, carcerati... e invece sanno ancora amare, dedicandosi al servizio e alla cura degli ultimi.

Oggi è anche la festa di preti, frati e suore! Non pensiamoli come se fossero inattivi nell'amore (anche se possono diventarlo anche loro, rifugiandosi in una quotidianità senza slanci e senza fantasia...) ma come innamorati e, proprio perché amano una persona umanamente ricca e divinamente paziente, che è Gesù, il suo Amore non li lascia mai disoccupati né tanto meno trascurati: Lui, l'Innamorato, pazientissimo, è impaziente solo quando li vede crogiolarsi in cuori striminziti e in sentimenti inappropriati. Ma invece di arrabbiarsi con loro, li abbraccia perché a contatto con il suo cuore la verità torni a brillare, l'amore si riaccenda e li spinga nuovamente a farsi dono. Auguri a tutti gli innamorati di salire ogni giorno lungo la scala dell'amore fino a raggiungerne la Sorgente.

## Celebrazione delle Ceneri

**Mercoledì prossimo 17 febbraio inizierà la Quaresima;** qualcuno forse si domanderà se mai sia terminata quella dell'anno scorso, dato che la pandemia sembra averci messo in uno stato di "quaresima" infinita, limitando la nostra libertà e riducendo drasticamente le occasioni portatrici di gioia; ma la Quaresima, quella vera, non è il periodo triste in cui viene tolto qualcosa alla vita dei fedeli: al contrario essa è il tempo in cui ci viene data la possibilità di scaricarci dei pesi e dei pensieri inutili (o dannosi) e di riacquistare uno stile di vita "aperto" al dialogo con Dio e con i fratelli, di gettar via la maschera deforme di un cristianesimo individualista e senz'anima per ritrovare la festa della riconciliazione e della comunitarietà.

La Quaresima infatti prepara la Pasqua, la festa per eccellenza, la sorgente della gioia cristiana, il centro dell'annuncio evangelico: la gioia infatti, e non la penitenza fine a sé stessa, è il sigillo impresso dallo Spirito Santo nel cuore dei fedeli ed è la certificazione della verità e della bontà dell'annuncio stesso; se è vero che il digiuno e la penitenza sono due segni caratteristici della Quaresima, è la carità ricevuta e donata il segno più importante perché fa scaturire dal cuore penitente la Vita stessa (che è festa e gioia) di Dio.

La celebrazione delle Ceneri **sarà alle ore 17** nella chiesa di s. Amanzio: nel rispetto delle norme anti-Covid sarà il sacerdote a passare nei banchi per imporre, provvisto di guanto, la cenere sul capo dei fedeli.

## Confessioni

Chiedere perdono dei peccati è il primo passo della conversione del cuore: si chiama infatti "Riconciliazione", cioè ritorno alla comunione con Dio e con gli altri, rinnegamento di tutto ciò che ci ha allontanati e pentimento per il dolore arrecato dalle nostre mancanze (se non dalle colpe); forse molti si sentono tranquilli in coscienza, dimenticando che proprio quella tranquillità dovrebbe essere il campanello d'allarme per chi, come cristiano, è chiamato a combattere ogni giorno "la buona battaglia della fede". (Se sapessero quanto male fa l'assenza e la distanza di quelli a cui si è dato amore!)

Per venire incontro a chi volesse confessarsi, ogni venerdì di Quaresima dalle 15 in poi sarò nella chiesa di s. Amanzio fino alle ore 18.30.

## Digiuno e Via Crucis

Mercoledì sarà giorno di astinenza dalla carne e di limitazione del cibo, come atto d'amore per Dio, che si china su di noi per accoglierci.

Ogni venerdì di Quaresima poi sarà giorno di astinenza e di preghiera: specialmente attraverso la pia pratica della **Via Crucis**, che si svolgerà a s. Amanzio a partire **dalle ore 16.00**.



Il compito dell'omelia è di instaurare un profondo dialogo con la Parola di Dio appena ascoltata, perché nel cuore di chi parla e di chi ascolta nascano meditazione, preghiera e contemplazione. Papa Benedetto XVI descrive questi passi nella Esortazione apostolica *Verbum Domini*.

«L'ascolto della Parola di Dio provoca anzitutto la domanda circa una conoscenza autentica del suo contenuto: che cosa dice il testo biblico **in sé**? Senza questo momento si rischia che il testo diventi solo un pretesto per non uscire mai dai nostri pensieri e così far dire a Dio quello che ci piace sentire. Segue, poi, la meditazione nella quale l'interrogativo è: che cosa dice il testo biblico **a noi**? Qui ciascuno personalmente, ma anche come realtà comunitaria, deve lasciarsi toccare e mettere in discussione. Si giunge dunque al momento della preghiera che suppone la domanda: **che cosa diciamo noi** al Signore in risposta alla sua Parola? Prima di tutto l'assenso, cioè il sì, il Credo; poi la preghiera, come richiesta, intercessione, ringraziamento e lode: questo è il modo con cui la Parola ci cambia ed è per questo che la preghiera dei fedeli segue poco dopo nella liturgia. Infine, il percorso interiore generato dall'ascolto delle Letture si conclude con la contemplazione durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: **quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore**? San Paolo nella Lettera ai Romani, afferma: «*Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto*». La contemplazione, infatti, tende a creare in noi una visione nuova della realtà, secondo Dio, e a formare in noi «*il pensiero di Cristo*».

L'omelia dunque vuole aiutare i fedeli a porsi queste domande e indirizzare correttamente l'interpretazione personale e comunitaria del testo sacro. È bene poi ricordare che la s. Messa, con il sacramento dell'Eucaristia, offre all'assemblea il senso più profondo di ogni Parola di Dio, cioè il mistero pasquale, e la forza per maturare e realizzare la decisione di "vivere" secondo il Vangelo. L'incontro vitale con il Signore Gesù infatti non si conclude con la benedizione finale ma tende **all'azione**, che muove l'esistenza credente a farsi dono per gli altri nella carità quotidiana.

Terminata l'omelia il silenzio permette a ciascun fedele di raccogliere i pensieri suscitati dall'ascolto, per poter rispondere coscientemente e generosamente al dono che ha appena ricevuto dal Signore.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Sesta settimana del Tempo Ordinario—Inizio Quaresima

Domenica 14 febbraio <b>6^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>  <i>La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i>	10.15 (Monast.)  11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA <b>Conclusioni solenne delle Quarant'Ore</b>  18.00 (Monast.)
Lunedì 15 febbraio  <i>Perché questa generazione chiede un segno?</i>	16.30 Rosario 17.00 ANSELMI NICOLA (trigesimo) BRUNO E TITINA
Martedì 16 febbraio  <i>Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.</i>	16.30 Rosario 17.00 ALFREDO E SERAFINA
Mercoledì 17 febbraio <b>MERCOLEDÌ DELLE CENERI</b>  <i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i>	16.30 Rosario <b>17.00 Solenne celebrazione delle Ceneri</b> RICCIARELLI ARNALDO (trig) VINCENZO
Giovedì 18 febbraio  <i>Chi perderà la propria vita per me, la salverà.</i>	16.30 Rosario 17.00 OLIVIERI RICCARDO <b>Adorazione Eucaristica</b>
Venerdì 19 febbraio  <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.</i>	<b>16.00 Via Crucis</b> 17.00 DEF. FAM. CERASA
Sabato 20 febbraio  <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perchè si convertano.</i>	16.30 Rosario 17.00 (s. Maria) UMBERTO, NICOLINA, ALVARO E MARCO
Domenica 21 febbraio <b>1^ DOMENICA DI QUARESIMA</b>  <i>Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.</i>	10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA  11.30 SPINELLA ALESSANDRO  18.00 (Monast.)